



# Sintesi

**Un bambino è un bambino**

Proteggiamo i bambini in fuga da violenze, abusi e sfruttamento

# SINTESI

Milioni di bambini si spostano attraverso i confini internazionali: fuggono da violenze e conflitti, calamità o povertà, alla ricerca di una vita migliore. In centinaia di migliaia viaggiano da soli. Quando hanno scarse possibilità di passaggi sicuri e legali, i bambini ripiegano su rotte pericolose e ricorrono all'aiuto di trafficanti per oltrepassare i confini. Le gravi lacune esistenti nelle normative, nelle politiche e nei servizi per la protezione dei minorenni in fuga li lasciano quindi senza protezione e cure. In povertà, senza tutele e spesso da soli, i bambini possono diventare facili prede dei responsabili di tratta o di altri individui che potrebbero abusare di loro e sfruttarli.

## Un numero allarmante di bambini che si spostano da soli

Molti bambini si spostano da soli e affrontano rischi particolarmente seri. In alcune parti del mondo questa cifra è aumentata vertiginosamente. Attraversando il pericoloso passaggio nel Mar Mediterraneo centrale, dal Nord Africa all'Europa, il 92% dei bambini arrivati in Italia nel 2016 e nei primi due mesi del 2017 risultavano non accompagnati. Un numero in aumento rispetto al 75% del 2015. Nel 2015-2016 si sono registrati almeno 300.000 bambini non accompagnati e separati presenti in 80 paesi - un numero quasi quintuplicato rispetto ai 66.000 nel 2010-2011. Il numero complessivo di bambini non accompagnati e separati in transito in tutto il mondo è probabilmente molto maggiore.

Esistono motivazioni specifiche che spingono i bambini a intraprendere il viaggio da soli. Molti cercano di riunificarsi a membri della famiglia già all'estero. Altri rincorrono le aspirazioni delle loro famiglie, che sperano in una vita migliore per le nuove generazioni. La percezione dei potenziali benefici dell'emigrazione dei bambini, soprattutto verso alcune destinazioni, passa tramite i social network. Ulteriori fattori includono la disgregazione del nucleo familiare, violenze domestiche, matrimoni infantili e reclutamento forzato.

## Senza passaggi sicuri e legali, i viaggi dei bambini sono pieni di pericoli e a rischio di sfruttamento

Qualsiasi siano le motivazioni, spesso i bambini non hanno la possibilità di muoversi attraverso vie legali. La riunificazione familiare, i visti per motivi umanitari, i centri per il reinsediamento dei rifugiati e i visti per motivi di lavoro o di studio, rimangono fuori dalla portata di molti di loro. Ma le barriere alle migrazioni legali non fermano gli spostamenti delle persone, le spingono solo a muoversi illegalmente.

Ovunque le famiglie e i bambini con un disperato bisogno di spostarsi incontrino ostacoli, il traffico di esseri umani prospera. I trafficanti possono essere sia persone che ne aiutano altre in stato di bisogno dietro pagamento, fino a sfociare in reti criminali organizzate che espongono i bambini a situazioni rischiose e di sfruttamento.

Una volta che i bambini e le famiglie ripongono il loro destino nelle mani dei trafficanti, questa contrattazione può rapidamente mutare in abuso o sfruttamento – soprattutto quando i bambini e le famiglie si indebitano per pagare le tariffe dei trafficanti. L'Europol stima che il 20% dei sospettati responsabili di traffico da loro monitorati hanno legami con la tratta di esseri umani – aiutano i bambini ad attraversare i confini soltanto per rivenderli a persone che li sfrutteranno, a volte in modo analogo a forme contemporanee di schiavitù.

Alcune rotte sono particolarmente cariche di pericoli. Secondo una recente indagine dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), oltre tre-quarti dei 1.600 bambini di età fra i 14 e i 17 anni arrivati in Italia attraverso la rotta del Mediterraneo Centrale hanno riferito di essere stati trattenuti contro la propria volontà o di essere stati costretti a lavorare senza retribuzione a un certo punto del viaggio – segnali del fatto che potrebbero essere stati oggetto di tratta oppure sfruttati in altro modo. I responsabili di tratta, e altri tipi di sfruttatori, prosperano soprattutto dove le istituzioni statali sono deboli, dove abbonda il crimine organizzato e anche dove i migranti rimangono bloccati e in preda alla disperazione.

### **Gli Stati in difficoltà nella gestione dei flussi migratori, dimenticano i bambini**

I bambini che arrivano tra il gran numero di migranti e rifugiati sono regolarmente lasciati in condizioni che sarebbero ritenute inaccettabili per i bambini nati in quello stesso paese. Vengono abbandonati in rifugi sovraffollati, finiscono in ricoveri di fortuna o sono lasciati esposti ai pericoli della vita di strada. Qualche volta, i connazionali li costringono a lavorare in condizioni di sfruttamento in cambio di un riparo e di cibo. La mancanza di fiducia nelle autorità e la paura di essere detenuti e deportati impedisce ai bambini di cercare protezione e supporto.

### **Le dure politiche di controllo frontaliero lasciano i bambini nel limbo e aumentano il rischio di sfruttamento**

Le chiusure dei confini e le aggressive misure di respingimento possono lasciare i bambini e le loro famiglie bloccati in paesi in cui non vogliono stare, non sono i benvenuti o in cui hanno poche prospettive. Non essendo in grado né di andare avanti, né di tornare indietro, rimangono intrappolati in un limbo prolungato che alimenta ansia, disperazione e autolesionismo, com'è stato documentato fra i bambini in Grecia e nelle strutture dell'isola di Nauru, per coloro che richiedono asilo in Australia.

Alcuni bambini sfuggono alle autorità per paura di essere detenuti, vivendo nelle strade in condizioni terribili e qualche volta prostituendosi o facendo ricorso a microcriminalità per risparmiare e pagare i trafficanti, in modo da poter proseguire il loro viaggio.

### **I bambini in fuga sono prima di tutto bambini – hanno bisogno di protezione**

La Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza protegge ogni bambino, ovunque. Tutti i bambini, a prescindere dal loro status legale, dalla loro nazionalità o stato di apolidia, hanno il diritto di essere protetti dai pericoli, di ottenere servizi essenziali come assistenza sanitaria e istruzione, di rimanere con le famiglie e che le decisioni che li riguardano siano guidate dal loro superiore interesse.

Eppure, nella pratica, i bambini in transito spesso subiscono violazioni dei loro diritti a causa del loro status di migranti. Il modo in cui sono trattati varia estremamente da Stato a Stato e la responsabilità di prendersi cura di loro spesso ricade troppo pesantemente sui paesi più poveri. Anche i bambini che scappano da violenze e conflitti spesso non ottengono la protezione di cui hanno bisogno, in particolar modo quando la protezione dei rifugiati è ridotta per legge o nella pratica.

### **Condividere, non delegare, la responsabilità di proteggere i bambini in fuga**

Il sistema attuale non riesce a proteggere i bambini rifugiati e migranti. Gli Stati hanno la responsabilità di difendere i loro diritti e proteggere tutti i bambini all'interno dei loro confini, senza eccezioni.

Quando i leader mondiali hanno adottato la Dichiarazione di New York su Migranti e Rifugiati nel settembre 2016, hanno riconosciuto i bisogni immediati e non soddisfatti dei bambini migranti vulnerabili – soprattutto dei bambini non accompagnati e separati –, che non hanno i requisiti per la protezione internazionale come rifugiati ma che possono aver bisogno di assistenza.

È il momento di agire.

I diritti dei bambini non sono limitati dai confini nazionali. Quando conflitti, calamità, abbandono, abusi e marginalizzazione portano i bambini a spostarsi, i loro diritti si spostano con loro. Si richiede urgentemente una leadership che delinei un accordo globale per proteggere e garantire i diritti dei bambini mentre si spostano, a prescindere da chi siano o da dove si trovino.

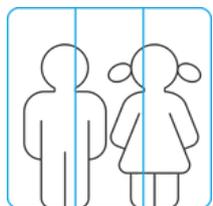
# UN PIANO IN SEI PUNTI

Le sei misure che l'UNICEF promuove per proteggere ogni bambino migrante e rifugiato



## PROTEGGERE I BAMBINI MIGRANTI E RIFUGIATI DA SFRUTTAMENTO E VIOLENZA

**I bambini migranti e rifugiati sono estremamente vulnerabili alla violenza e agli abusi, spesso sono vittime di intermediari e persino schiavi dei trafficanti.** L'UNICEF chiede l'aumento di misure legali sicure per i bambini richiedenti lo status di rifugiato. Occorre contrastare fortemente il fenomeno della tratta, rafforzando sistemi di protezione dell'infanzia, facilitando l'accesso all'informazione e all'assistenza. I bambini e le famiglie non dovrebbero mai più subire persecuzioni o minacce nei paesi di origine.



## PORRE FINE ALLA DETENZIONE DEI BAMBINI MIGRANTI E RIFUGIATI

**La detenzione è dannosa per la salute e il benessere dei bambini e ne minaccia lo sviluppo.** L'UNICEF fa appello ad alternative concrete alla detenzione per tutti i bambini. I bambini non accompagnati e separati dovrebbero soggiornare in case famiglia, strutture vigilate indipendenti, o affidati ad altri servizi comunitari e familiari. I bambini non dovrebbero essere detenuti nelle stesse strutture destinate agli adulti.

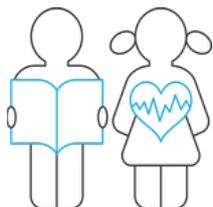


## TENERE UNITE LE FAMIGLIE E RICONOSCERE AI BAMBINI UNO STATUS GIURIDICO

**I bambini che viaggiano da soli o che sono stati separati dalle famiglie sono più esposti e più vulnerabili alla violenza e agli abusi.** L'UNICEF chiede politiche più incisive per impedire ai bambini di essere separati dai genitori e da altri familiari durante gli spostamenti nonché procedure più rapide per riunire i bambini con le famiglie, anche nei paesi di destinazione. Tutti i bambini hanno bisogno di una identità legale e dovrebbero essere registrati anagraficamente.

# UN PIANO IN SEI PUNTI

Le sei misure che l'UNICEF promuove per proteggere ogni bambino migrante e rifugiato



## AIUTARE I BAMBINI MIGRANTI A RICEVERE ISTRUZIONE E CURE

**Molti bambini migranti e rifugiati non frequentano più la scuola e molti non hanno accesso all'assistenza sanitaria e ad altri servizi essenziali.** L'UNICEF chiede un maggiore sforzo collettivo da parte di governi, comunità e settore privato per fornire a questi bambini accesso all'istruzione e a servizi sanitari, riparo, nutrizione, acqua e igiene. Lo status di migrante non dovrebbe mai impedire a un bambino di accedere ai servizi di base.



## AGIRE SULLE CAUSE CHE ALLONTANO I BAMBINI DALLE LORO CASE

**Conflitti protratti, violenza persistente e povertà estrema costringono milioni di bambini a lasciare le loro case.** L'UNICEF chiede maggiore impegno per proteggere i bambini dal conflitto e per affrontare le cause profonde della violenza e della povertà, anche aumentando l'accesso all'istruzione, rafforzando i sistemi sanitari e di protezione dell'infanzia e le reti di sicurezza sociale, aumentando le opportunità di reddito familiare e per l'occupazione giovanile, e facilitando la pacifica risoluzione dei conflitti attraverso la tolleranza.



## COMBATTERE LA XENOFOBIA E LA DISCRIMINAZIONE

**I bambini migranti e rifugiati sono spesso vittime di discriminazioni, xenofobia e stigma sociale – sia durante i loro viaggi che nelle destinazioni finali.** Ognuno ha un ruolo da svolgere nell'accoglienza di questi bambini nelle rispettive città e comunità. L'UNICEF invita i leader locali, i gruppi religiosi, le organizzazioni non governative, i media e il settore privato a contrastare la xenofobia e favorire una migliore comprensione tra questi bambini e le comunità di accoglienza. I governi dovrebbero anche impostare misure più incisive contro la discriminazione e l'emarginazione nei paesi di transito e di destinazione.

## Un numero allarmante di bambini si sposta da solo

Cresce il numero di bambini non accompagnati e separati nel 2015 e 2016

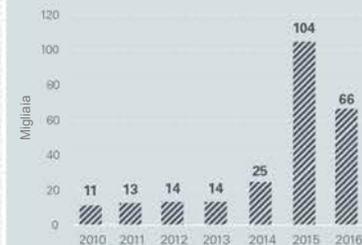
**Nota:** numerosi bambini non accompagnati e separati riportati in questa mappa non possono essere sommati per produrre una cifra globale, poiché potrebbero verificarsi alcune sovrapposizioni tra i gruppi descritti in basso

Nord America



**170.000**  
bambini non accompagnati e separati che hanno richiesto asilo in Europa nel 2015 e 2016

Numero di bambini non accompagnati e separati che hanno richiesto asilo nel 2010-2016



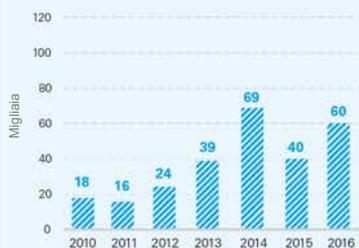
**Nota:** "Europa" si riferisce ai 28 paesi dell'Unione Europea e ai quattro paesi dell'Associazione europea di libero scambio. I dati includono solo le richieste inoltrate una sola volta. **Fonte:** Eurostat, 2017



**100.000**

bambini non accompagnati e separati sono stati arrestati al confine tra Messico e Stati Uniti nel 2015 e 2016

Numero di bambini non accompagnati e separati arrestati dalle autorità al confine Sud-Ovest degli Stati Uniti tra il 2010 e 2016



**Nota:** i dati doganali e la protezione delle frontiere statunitensi si riferiscono ad anni fiscali, decorrenti da ottobre a settembre - e sono indicati dall'anno in cui terminano.

**Fonte:** Protezione doganale e della frontiera statunitense, 2014 e 2016

Sud America

Africa



**90.000**

bambini non accompagnati e separati sono sfollati interni e oltre confine nel Corno d'Africa, nel 2015

**Nota:** Inclusi gli sfollati, richiedenti asilo e rifugiati all'interno di Gibuti, Eritrea, Etiopia, Kenya, Somalia, Sudan e Sud Sudan.

**Fonte:** Regional Mixed Migration Secretariat (RMMS), 2016



**19.000**

bambini non accompagnati e separati che hanno richiesto asilo in altri paesi nel 2015

Numero di bambini non accompagnati e separati che hanno richiesto asilo in altri paesi nel 2010 - 2015

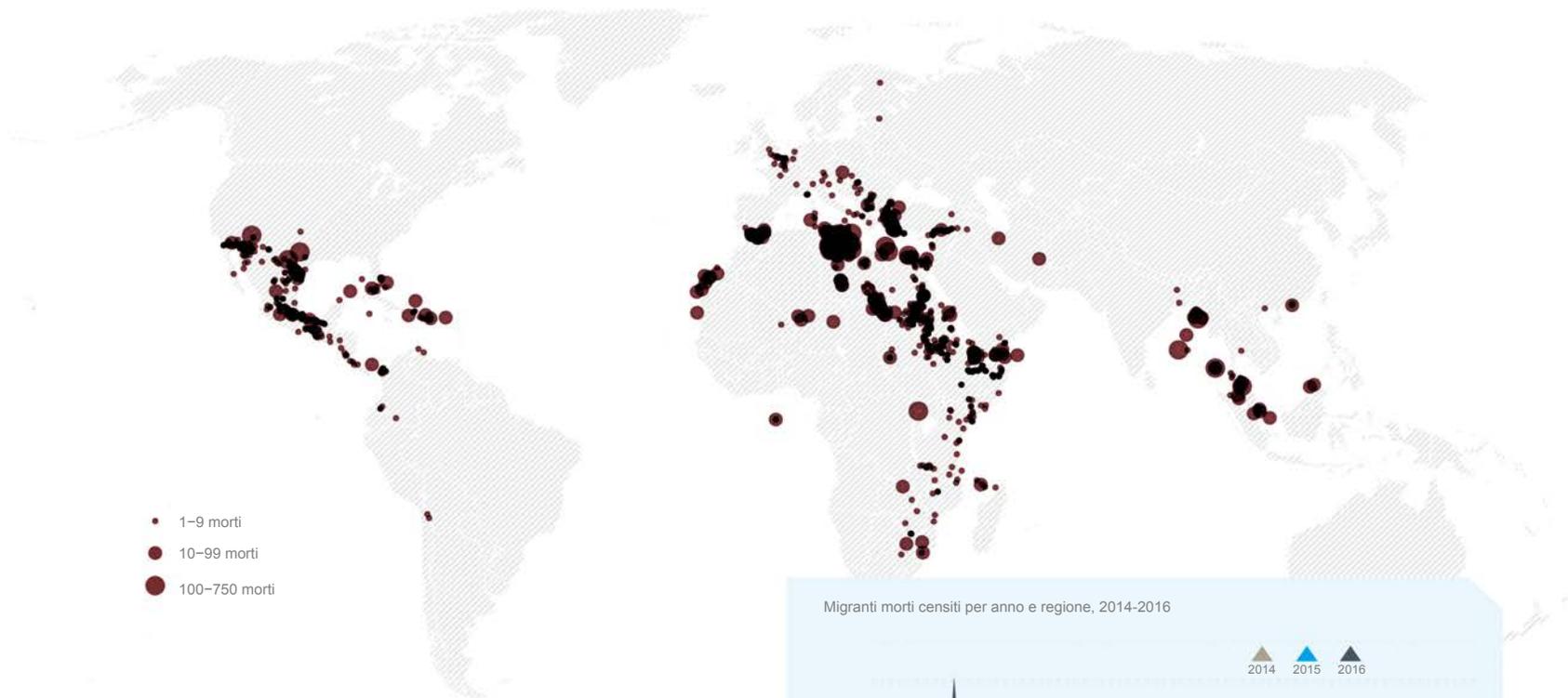


**Nota:** "Altro" si riferisce ai paesi extraeuropei per i quali sono disponibili dati (tra i 37 ei 53 anni dal 2010 al 2015). **Fonte:** UNHCR, 2017

Questa mappa non riflette una posizione dell'UNICEF sullo status giuridico di qualsiasi paese o area e la delimitazione di alcuna frontiera. La linea tratteggiata rappresenta, in modo approssimativo, la linea di controllo concordata tra India e Pakistan. Lo status definitivo del Jammu e Kashmir non è stato ancora convenuto tra le parti. Il confine definitivo tra la Repubblica del Sudan e la Repubblica del Sud Sudan non è ancora stato determinato. Lo status definitivo dell'area di Abyei non è stato ancora determinato.

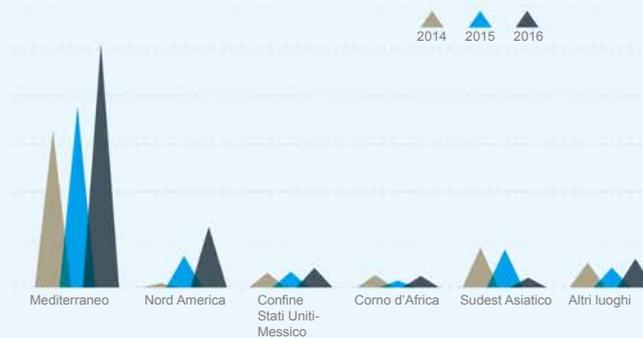
## Più di 21.000 migranti sono morti lungo la principale rotta migratoria mista dal 2014

Migranti morti censiti in tutto il mondo dal 2014



- 1-9 morti
- 10-99 morti
- 100-750 morti

Migranti morti censiti per anno e regione, 2014-2016



Questa mappa non riflette una posizione dell'UNICEF sullo status giuridico di qualsiasi paese o area e la delimitazione di alcuna frontiera. La linea tratteggiata rappresenta, in modo approssimativo, la linea di controllo concordata tra India e Pakistan. Lo status definitivo del Jammu e Kashmir non è stato ancora convenuto tra le parti. Il confine definitivo tra la Repubblica del Sudan e la Repubblica del Sud Sudan non è ancora stato determinato. Lo status definitivo dell'area di Abyei non è stato ancora determinato.

**Nota:** Ogni cerchio rappresenta un incidente, con un numero variabile di decessi: 1-9 morti (n = 1900), 10-99 morti (n = 262), 100-750 morti (n = 40), dove n è il numero di incidenti. **Fonte:** Organizzazione internazionale per le migrazioni, dataset con coordinate stimate, <<https://missingmigrants.iom.int/>>, aggiornato all'11 aprile 2017.

Le migrazioni clandestine prosperano in tutto il mondo, dove i regimi di controllo delle frontiere sono rigorosi, le possibilità di attraversamento legale sono poche e le famiglie e i bambini sono impazienti di partire o disperati



Si stima che il **90%** degli immigrati irregolari entrati in Europa nel 2015 siano ricorsi a **intermediari** ad un certo punto del loro viaggio. Nella maggior parte dei casi, queste sono state fornite da reti illegali.<sup>1</sup>

Pagato in cash **52%**



Altro **13%**

Pagato dalle famiglie in Europa **16%**

Pagato in *hawala* **20%**

Metodi di pagamento privilegiati dagli **intermediari**

Le tariffe dei trafficanti dei migranti variano notevolmente, a seconda del paese di origine e del percorso verso l'Europa.



Destinazioni in Europa

Afghanistan



**8.000 euro**

Una famiglia di cinque persone provenienti dall'Afghanistan può pagare tra gli **8.000 e gli 11.000 euro...**



Destinazioni in Europa

Serbia

Bulgaria

Turchia

Iraq

Siria



**58.000 euro**

mentre una famiglia di otto persone provenienti dalla Siria può pagare fino a **58.000 euro**<sup>2</sup>

1. Europol, 2016

2. Hawala è un sistema di pagamento in cui i soldi vengono versati ad un intermediario che li trasferisce ad un altro mediatore locale per poi pagare il destinatario.

3. Reuters, 2017

## Per i bambini migranti, il traffico è un grave rischio

Recenti indagini indicano che



Il **75%** dei bambini tra 14 e 17 anni che arrivano in Italia attraverso la rotta del Mediterraneo centrale **hanno risposto "Sì"**



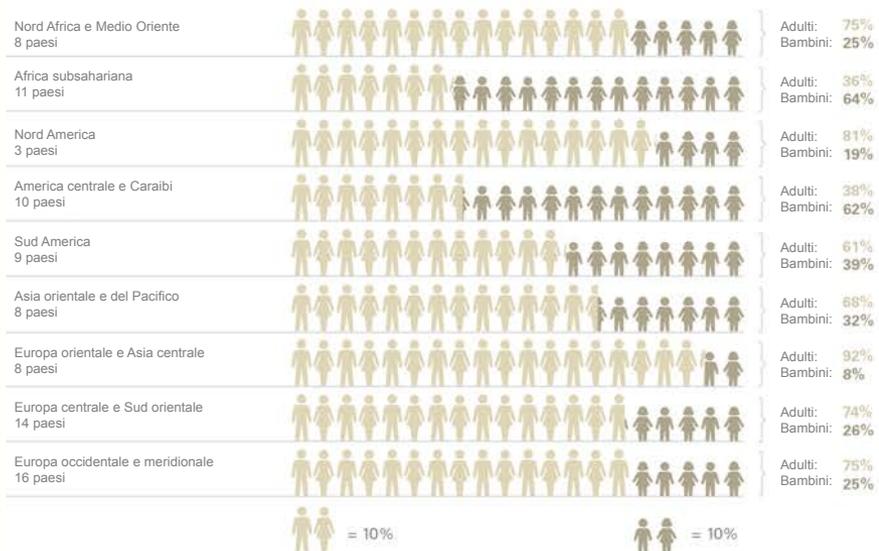
Circa il **20%** di quelli che raggiungono la Grecia attraverso la rotta del Mediterraneo orientale **hanno risposto "Sì"**

...ad almeno uno dei cinque indicatori associati al traffico o ad altre forme di sfruttamento - **come essere costretti a lavorare o ad essere detenuti contro la propria volontà.**



## I bambini costituiscono fino a due terzi delle vittime del traffico accertate in alcune regioni

Percentuali di adulti e bambini vittime del traffico accertate, per regione, 2014 (o più recente)

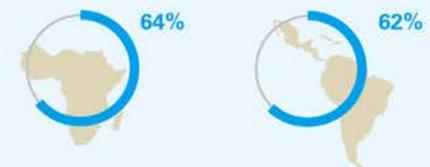


Fonte: UNODC 2016

I bambini **hanno rappresentato più di un quarto** delle vittime del traffico accertate nel mondo nel 2014.



I paesi dell'Africa subsahariana, dell'America centrale e dei Caraibi presentano, ad oggi, **più vittime tra i bambini** rispetto a quelle adulte. Nel 2014, i bambini hanno costituito:



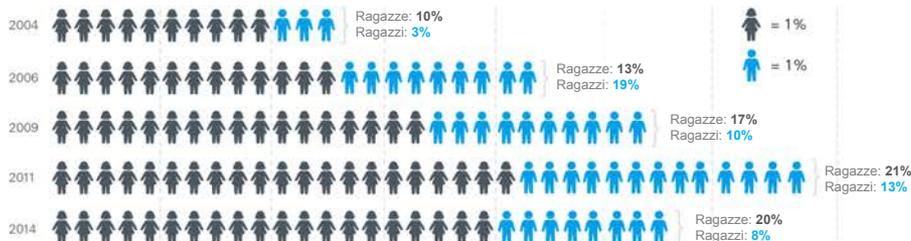
il **64%** delle vittime del traffico accertate nell'Africa subsahariana.

...e il **62%** di quelle in America centrale e nei Caraibi.

1. IOM, analisi basata su interviste con 2.089 immigrati tra 14-17 anni in Italia (giugno-novembre 2016) e Grecia (da dicembre 2015 a novembre 2016).  
2. Supponendo che le stesse proporzioni si applichino al numero totale di bambini che si spostano su queste rotte. Il numero effettivo può variare. I viaggi più lunghi sono associati ad una quota più alta di risposte positive a almeno a uno degli indicatori di traffico e altre forme di sfruttamento.

## Le ragazze rappresentano una percentuale maggiore di vittime del traffico rispetto ai ragazzi

Percentuali di bambini vittime del traffico censite per sesso, anni selezionati



Le ragazze rappresentano il **20%** delle vittime del traffico accertate nel 2014, mentre i maschi erano l'**8%**.



## Le principali forme di sfruttamento tra le vittime del traffico accertate variano in base al sesso

Le principali forme di sfruttamento tra le **vittime femminili accertate del traffico**

Sfruttamento sessuale **72%**

Lavoro forzato **20%**

Altro **8%**



Lavoro forzato **86%**

Sfruttamento sessuale **7%**

Altro **7%**

Le principali forme di sfruttamento tra le **vittime maschili accertate del traffico**

Le vittime del traffico sono sfruttate in varie forme: nel complesso, le forme di sfruttamento più comuni legate al traffico sono:



Sfruttamento sessuale **54%**



Lavoro forzato **38%**

Altro **8%**



## Nessun paese è immune al traffico di esseri umani

Le vittime vengono trafficate all'interno e tra paesi confinanti e attraverso i continenti. Nel 2012-2014:



Sono stati individuati **oltre 500 flussi di traffico diversi**.



Più di **60.000 vittime** sono state accertate in **oltre 100 paesi e territori**. Molti altri paesi restano inosservati.



Una netta maggioranza delle vittime - **il 57%** - sono trafficate attraverso **almeno un confine internazionale**.

3. Il numero totale delle vittime del traffico di esseri umani rimane ignoto a causa della difficoltà nella raccolta dei dati, in particolare per le popolazioni non censite da organi governativi o da organizzazioni pertinenti. I più recenti dati globali disponibili sui casi di traffico accertati si riferiscono al periodo 2012-2014. Il numero effettivo può essere considerato significativamente più alto.  
4. Dati da casi di traffico accertati nel 2012-2014.

